



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 13 del 20/08/2020

Progetto:	<i>Parere Tecnico</i> Impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 34,65 MW, da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN) e relative opere di connessione così come autorizzato dal realizzato ID_VIP 5364
Proponente:	Parco Eolico Casalduni House s.r.l.

DE GIORGI CEZZI GABRIELLA

Firmato digitalmente da DE GIORGI CEZZI GABRIELLA
Data: 2020.08.21 15:38:09 +02'00'

Firmato digitalmente da

PAOLA BRAMBILLA

T = Avvocato
C = IT

Data e ora della firma: 21/08/2020
17:39:12

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- l’art..5, comma 2, lettera e) del il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

RICHIAMATA la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente concernente “*Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo*”;

PREMESSO che:

- la Società Parco Eolico Casalduni House s.r.l. con nota prot. n. 0000050_EI del 17/06/2020 ha presentato domanda per **approvazione il Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo** ai sensi dell’articolo 9 del D.P.R.n.120/2017 relativo al progetto “*Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 34,65 MW nel territorio comunale di Casalduni (BN)*”; la domanda è stata successivamente perfezionata con nota 68_EI del 07/07/2020;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/28694 in data 22/06/2020 e con prot.n.MATTM/54021 in data 13/07/2020;

ID_VIP 5364 Impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 34,65 MW, da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN) e relative opere di connessione così come autorizzato dal realizzato

- la Divisione con nota prot.n.MATTM/56186 del 20/07/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/2271 in data 24/07/2020 ha trasmesso documentazione fornita dal proponente al fine dell’esame per esprimere sulla base della medesima un parere in merito alla sussistenza dei requisiti di cui all’art. 4 del D.P.R. n.120/2017;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- la Società dichiara di essere titolare dell’impianto eolico in oggetto il quale è stato oggetto della Pronuncia positiva compatibilità ambientale D.D. 196 del 22.11.2014 rilasciato dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema della Regione Basilicata il 22/11/2014;
- la proroga del citato D.D. risulta in corso di valutazione presso la CTVA;

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l’esame della **segunte documentazione** presentata per la verifica di cui all’art.9, comma 5 del D.P.R. n.120/2017 della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 recante “Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti”;

- piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ed i relativi allegati;

RILEVATO che:

- il progetto prevede la realizzazione di 10 aerogeneratori (modello G132 della potenza nominale di 3,465 MW, con diametro rotorico di 132 m, quota hub a 114 m ed altezza totale di 180 m) posizionati sul territorio di Casalduni (BN), e di una stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV da collegare in antenna alla Stazione Elettrica Terna recentemente realizzata nel territorio di Pontelandolfo (SSE Pontelandolfo 150 kV); la rete di collegamento degli aerogeneratori interessa in buona parte il comune di Casalduni e solo in minima parte il Comune di Pontelandolfo;
- le principali interventi di scavo previsti dal progetto riguardano le piazzole degli aerogeneratori, le piste d’accesso interne al parco eolico, gli interventi sulla viabilità esistente esterna al Parco Eolico e posa in opera dei cavidotti. Per la realizzazione delle lavorazioni previste si prevede una fase provvisoria, relativa alla realizzazione delle piste di accesso ad occupazione delle aree di esproprio temporaneo, ed una fase definitiva, in quanto al termine del cantiere si provvederà al ripristino delle condizioni morfologiche originarie, mantenendo una larghezza massima delle piste pari a 5 m, all’interno dei limiti delle aree di esproprio definitivo;

RILEVATO che con riferimento alla documentazione presentata dal proponente:

Per quanto riguarda i volumi prodotti e riutilizzati:

Gli interventi progettuali previsti sono:

- fondazioni su 12 pali $\phi 1200$, di lunghezza massima pari a 29 m;
- plinti di fondazione con sezione tronco-conica e spessore massimo al centro di 3.1 m;
- scavi all’aperto con mezzi meccanici in corrispondenza del cavidotto di collegamento.

Per la realizzazione dei pali si prevede di procedere a secco eseguendo pali trivellati, impiegando eventualmente nei tratti incoerenti sotto falda prodotti biodegradabili per la stabilizzazione del cavo.

Per la definizione del bilancio quali-quantitativo delle terre e rocce da scavo sono stati considerati:

- la produzione totale dei materiali provenienti dagli scavi;
- il fabbisogno di materiali occorrenti per la costruzione dei rilevati;
- il fabbisogno di terreno vegetale occorrente per la copertura ed il ripristino delle scarpate;
- il fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione di drenaggi, vespai, strato anticapillare, fondazioni stradali;

ID_VIP 5364 Impianto eolico composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 34,65 MW, da realizzarsi nel comune di Casalduni (BN) e relative opere di connessione così come autorizzato dal realizzato

- il fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione dei piani di posa dei rilevati, delle fondazioni stradali in misto granulare, delle fondazioni stradali in misto cementato;
- il fabbisogno di materiali occorrenti per rinterri senza compattazione, appartenenti a tutte le categorie esclusi i gruppi A.7 e A.8;
- fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione dello strato anticapillare e dei filtri, dei drenaggi;

Il volume dei materiali prodotti dagli scavi sarà di natura prevalentemente limo argillosa ed argillo marnosa. Il livello vegetale superficiale, non idoneo alla realizzazione di rilevati, ha uno spessore medio di 0.6 m.

Nel corso delle lavorazioni verranno prodotti i seguenti volumi di scavo:

- FASE PROVVISORIA (OCCUPAZIONE AREE DI ESPROPRIO TEMPORANEO DURANTE IL CANTIERE):
 - o SCAVO DI SBANCAMENTO IN MATERIE DI QUALUNQUE NATURA: 76,956.90 mc
 - o PALI DI FONDAZIONE: 3,713.21 mc;
 - o SCOTICO TERRENO VEGETALE: 42,183.49 mc;
- FASE DEFINITIVA (DOPO I RIPRISTINI)
 - o SCAVO DI SBANCAMENTO IN MATERIE DI QUALUNQUE NATURA: 34,442.93 mc

Si prevede di riutilizzare la maggior parte dei terreni estratti durante lo scavo delle opere previste per l'esecuzione di rilevati e sistemazione di aree a verde.

Laddove necessario si provvederà al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei terreni riutilizzati mediante processi di stabilizzazione a calce degli stessi per strati di spessore massimo pari a 30 cm.

Il riutilizzo in sito attraverso le seguenti lavorazioni:

- FASE PROVVISORIA
 - o SISTEMAZIONE IN RILEVATO O IN RIEMPIMENTO DI MATERIALE IDONEO: 76,897.11 mc
 - o STABILIZZAZIONE A CALCE IN SITU: 19,613.42 mc
- FASE DEFINITIVA
 - o SISTEMAZIONE IN RILEVATO O IN RIEMPIMENTO DI MATERIALE IDONEO: 23,544.56 mc
 - o SISTEMAZIONE IN RILEVATO CON TERRENO VEGETALE: 33,882.15 mc

Le volumetrie complessive da conferire nei siti esterni di destinazione finale per il completo riutilizzo dei materiali da scavo saranno pari a circa 21.227 mc. Di questi 10.898 mc saranno costituiti da materiale di scavo privo dello strato vegetale ed oggetto di trattamento a calce, mentre il terreno vegetale conferito verso siti eterni sarà pari a 8.301 mc. A seguito della sistemazione definitiva si prevede un esubero di misto stabilizzato per pavimentazione per un volume pari a 2.028 mc.

Per il riutilizzo esterno delle terre e rocce da scavo sono stati individuati i seguenti siti di destinazione in possesso delle autorizzazioni necessarie:

1. FRATELLI MIELE Ariano Irpino 83031 (AV) - recupero ambientale della cava di gesso ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV)
2. FRATELLI MIELE Località Torrepalazzo - 82030 Torrecuso (BN) - ripristino dello stato dei luoghi della cava abusiva sita nel Comune di Torrecuso alla località Torrepalazzo.

Sono inoltre riportati i percorsi dal cantiere al sito di destinazione.

Per quanto riguarda il piano di campionamento e analisi:

Per la caratterizzazione dei materiali sono state svolte indagini nel periodo agosto-dicembre 2019.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato 2 al DPR 120/2017, sono stati prelevati 3 campioni in duplice aliquota in corrispondenza di ognuna delle 8 torri investigate.

La profondità d'indagine è stata determinata in base alle profondità di scavo previste per la realizzazione delle fondazioni delle torri, per la realizzazione delle quali verranno scavate le maggiori volumetrie.

Sono stati prelevati i seguenti campioni:

- campione CA1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione CA3: nella zona di fondo scavo, considerata cautelativamente pari a 4 m da p.c.;
- campione CA2: nella zona intermedia tra i due.

Sono stati prelevati in totale 24 campioni di terreno e 8 campioni di acque sotterranee; questi ultimi prelevati con campionamento dinamico in corrispondenza dei piezometri installati presso l'area delle torri e della sottostazione.

Il proponente fornisce la planimetria con ubicazione delle indagini ed i certificati delle analisi chimiche sulle terre e rocce da scavo.

Dall'analisi delle risultanze di laboratorio emerge che le concentrazioni dei parametri analizzati, nelle terre e nelle acque prelevate, risultano essere sempre inferiori ai valori limite indicati nella colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il proponente presenta inoltre che non è stato possibile svolgere indagini in corrispondenza delle torri WTG03 e WTG18 in quanto al momento delle indagini le procedure di esproprio dei terreni non erano ancora completate.

Pertanto si prevede di eseguire in fase esecutiva la caratterizzazione dei terreni da scavare in corrispondenza di dette torri nonché in corrispondenza delle piste di collegamento interno e del cavidotto con le seguenti modalità:

- Prelievo di 3 campioni ambientali in corrispondenza di ciascuna delle torri eoliche WTG03-18 (CA1: 0-1.00 m; CA2: 1.5-2.5 m; CA3 3-4 m);
- Prelievo di 2 campioni ambientali in duplice aliquota ogni 500 m lineari in corrispondenza del cavidotto di collegamento e delle piste di collegamento interno (CA1:0.5-1.0 m; CA2:1.5-2.0 m).

Per quanto riguarda i siti intermedi

Sono state individuate diverse aree di deposito intermedio, localizzate in corrispondenza delle aree di esproprio provvisorio, in prossimità di ogni torre eolica ed in particolare:

- in corrispondenza dell'area 1 (WTG03-04-05) sono state individuate 3 aree per una superficie utile totale di 5000 mq;
- in corrispondenza dell'area 2 (WTG08-09-10-11) sono state individuate 4 aree per una superficie utile totale di 8450 mq;
- in corrispondenza dell'area 3 (WTG13-14-18) sono state individuate 3 aree per una superficie utile totale di 7550 mq.

Nelle aree individuate verrà eseguito lo stoccaggio temporaneo delle terre da scavo in attesa di trasferimento al deposito definitivo e la caratterizzazione delle terre da scavo ottenute nell'ambito delle fondazioni delle torri eoliche e della realizzazione del cavidotto di collegamento; in particolare, per lo scavo relativo al cavidotto, opzionalmente potranno essere adibite a deposito temporaneo anche le aree immediatamente adiacenti allo scavo stesso.

I cumuli, con fianchi di pendenza idonea alla stabilità del deposito ($H/V=3/2$), avranno un'altezza massima di 2 m tale da garantire l'incolumità delle maestranze in prossimità dell'area di stoccaggio.

Saranno, in ogni caso, tenuti separati e identificati i materiali già caratterizzati da quelli in attesa di caratterizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Il Piano contiene:

- l'ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e l'indicazione dei relativi volumi prodotti e utilizzati;

- le modalità di esecuzione e i risultati della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale, ai fini di accertare la sussistenza dei requisiti di qualità richiesti per l'utilizzo;
- le modalità di gestione del materiale prodotto; le aree di deposito intermedio individuate; i siti di destinazione;
- i percorsi e la gestione della documentazione di trasporto;

Il Piano fornisce inoltre:

- l'inquadramento territoriale;
- l'inquadramento geografico e destinazione d'uso, con allegata cartografia;
- l'inquadramento geologico e idrogeologico: descrizione del contesto geologico, ricostruzione stratigrafica del suolo/sottosuolo, caratterizzazione idrogeologica;
- la descrizione delle attività svolte sul sito;

È prevista ulteriore caratterizzazione da effettuare in fase esecutiva.

La sussistenza delle condizioni che il materiale da scavo sia considerato sottoprodotto è comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo presentato.

Il materiale di scavo individuato nel piano di utilizzo, come definito dall'art.4, comma 2, del D.P.R. n.120/2017, è qualificabile come sottoprodotto in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:
 - nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b);

In sintesi il piano di utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 del D.P.R. n.120/2017.

I materiali derivanti dalle attività di trivellazione dei pali di fondazione, stimati complessivamente in 3,713.21 mc dovranno essere gestiti secondo la disciplina delle terre e rocce da scavo.

Il Piano di Utilizzo del materiale da scavo è presentato almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera.

In merito al trattamento a calce il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti definiti nell'Allegato 1 *“Misure per la mitigazione degli effetti del trattamento a calce sull'ambiente”* della Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente concernente *“Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo”*.

La durata del presente piano è definita in 24 mesi.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

parere positivo all'approvazione, ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.120/2017, del **Piano di utilizzo** per l'intervento *“Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 34,65 MW nel territorio comunale di Casalduni (BN)”*, con la seguente condizione:

Condizione n. 1	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il piano di utilizzo dovrà essere aggiornato con i risultati delle caratterizzazioni effettuate in fase esecutiva e presentato, prima dell'inizio dei lavori, per le verifiche necessarie ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.120/2017 ed i materiali derivanti dalle attività di trivellazione dei pali di fondazione dovranno essere gestiti secondo la disciplina delle terre e rocce da scavo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	---